

Nel '93 recuperati dall'Inps 6.796 miliardi di evasione

Manovra e pensioni, sindacati all'attacco

Invalità: vertice di governo

Su manovra e previdenza i sindacati si preparano alla mobilitazione. Verso lo sciopero generale? Oggi a palazzo Chigi vertice su pensioni di invalidità. Intanto l'Inps rende noto che nel 1993, grazie soprattutto al condono, ha recuperato 6.796 miliardi di evasione. In vista un altro condono? «Non è questa la strada - dice il vicesegretario dello Spi-Cgil, Francesco Piu - perché l'Inps ha altri mezzi per perseguire gli evasori».

segretario dello Spi, Francesco Piu - in questi anni la capacità di indagine dell'Inps sull'evasione dei contributi si è di molto affinata». Parlano a favore di questo giudizio i dati: su 100 imprese esaminate dall'Istituto nella sua attività ispettiva il 64% risulta responsabile di irregolarità contributive e con punte esattamente opposte a quelle che i profani sono soliti credere. Cioè l'evasione risulta più alta nella grande impresa (72,5 su 100 aziende esaminate), minore nella media (70,9) e ancora più bassa nella piccola (63,1). «Sulla base di questi dati rilevati dalla stessa Inps - osserva Francesco Piu - diventa incomprensibile perché si continua a usare lo strumento del condono per recuperare i contributi evasi e non si mettono in essere altri sistemi più efficaci».

PIERO DI SIENA

ROMA. I sindacati si preparano a un confronto col governo che si preannuncia molto aspro. Non viene esclusa nemmeno l'ipotesi di uno sciopero generale. Per oggi è prevista la riunione della segreteria della Cgil mentre per il 5 settembre si vedranno le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Inoltre si sta preparando per il 15 settembre un'assemblea generale unitaria delle tre confederazioni che dovrebbe definire le modalità della mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati in vista della finanziaria. «Sempre che - dice il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda - il governo non faccia altre sciocchezze e noi dobbiamo accelerare i tempi dell'iniziativa di lotta».

Scendono le entrate fiscali

Come questo sarà possibile lo vedremo nei prossimi giorni, sapendo che gli introiti fiscali per il '95 tenderebbero addirittura a scendere per l'esaurirsi degli effetti di alcuni provvedimenti «una tantum» adottati in passato e per altri fattori come l'abolizione della minimum tax per professionisti e lavoratori autonomi.

Sarebbero cifre di tutto rispetto se non si tenesse conto del contesto entro il quale si sono realizzati questi risultati. Secondo le stime dello Spi-Cgil l'evasione contributiva si aggira sui 30 mila miliardi all'anno. E deve essere vicina al vero se lo stesso ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, ha parlato di 25 mila miliardi. «Ora - afferma il vice

condono continuo? Osservando, poi, l'andamento storico del recupero dei crediti contributivi dal 1987, lo studio dell'Inps fa notare che il 1993 è stato un anno positivo grazie al condono. E tutta l'analisi degli anni che sono succeduti al 1987 è tesa a dimostrare che gli introiti sono sempre più alti negli anni in cui c'è stato un condono. Ma può essere permanentemente questo lo strumento di cui l'Inps deve avvalersi per combattere l'evasione?

Condono continuo?

Osservando, poi, l'andamento storico del recupero dei crediti contributivi dal 1987, lo studio dell'Inps fa notare che il 1993 è stato un anno positivo grazie al condono. E tutta l'analisi degli anni che sono succeduti al 1987 è tesa a dimostrare che gli introiti sono sempre più alti negli anni in cui c'è stato un condono. Ma può essere permanentemente questo lo strumento di cui l'Inps deve avvalersi per combattere l'evasione?

IL RECUPERO DELL'EVASIONE CONTRIBUTIVA



Nel 1993 l'Inps ha recuperato 6.796 miliardi di contributi. Questo il bilancio della lotta all'evasione, all'aliquota e alla "omissione contributiva".

Anni	Recupero per attività			Recupero da condono			Totale recuperato
	Recupero in via ispettiva	Recupero in via legale	Totale	Condono	Spettati postali	Spettati iscritti	
1987	359	388					388
1988	608	804		1.509			2.417
1989	1.724	92	1.816	421			2.237
1990	1.994	408	1.408	848	1.470		3.818
1991	933	396	1.329	109	2.248		3.686
1992	1.551	630	2.211	38	218		2.967
1993	1.389	492	1.881	13	1.517	3.358	6.796
TOTALI	9.836	1.221	11.057	1.560	5.243	3.358	21.504

Adempimenti riscattati per recupero crediti contributivi, esentati i contributi riscossi dalla SCAI in miliardi di lire. Fonte: Agi. PIG Informag.

Venerdì il varo?

Privatizzazioni Al via l'authority Enel

ROMA. Sarà un organismo snello, formato da tre soli commissari, quello che il governo ha deciso di destinare al controllo del settore energetico. Il testo del decreto è ormai pronto e ha già ricevuto l'avallo dei ministri competenti nella riunione di venerdì scorso svoltasi al ministero del Tesoro. Il provvedimento è ora all'esame degli uffici legislativi del ministero del Tesoro e dell'Industria, per le «ultime limature». Appena pronto, secondo quanto appreso da *Radiocor*, sarà trasmesso alla Presidenza del Consiglio, e se si farà a tempo, sarà inserito all'ordine del giorno della riunione del consiglio dei ministri prevista per venerdì. In caso contrario se ne parlerà la prossima settimana. Il governo per varare la nuova authority utilizzerà la delega concessagli in materia dal Parlamento nella passata legislatura.

Il progetto di decreto, dopo essere stato esaminato dal Consiglio dei ministri, sarà quindi inviato a Camera e Senato, che ne dovranno verificare, entro sessanta giorni, la corrispondenza con la delega concessa all'esecutivo. Dopo il via libera della camera sarà un decreto del Presidente della Repubblica a sancire la definitiva nascita dell'authority per il comparto dell'energia. Il suo controllo si esplicherà sul mercato dell'energia elettrica e del gas, i due settori dove è rimasto un regime controllato dei prezzi.

Di pari passo con la nascita dell'Authority di controllo del settore energia, sta procedendo la definizione della nuova concessione dell'Enel. Giuseppe Gatt, direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, e Alberto Giovannini, esperto del ministero del Tesoro e membro del consiglio di amministrazione dell'Enel, hanno concluso il loro lavoro di «unificazione» delle varie ipotesi sul futuro dell'ente elettrico, un compito che era stato affidato ai due esperti ad inizio luglio dopo che il ministro dell'Industria, Vito Gnudi, aveva avanzato un'ipotesi di «regionalizzazione» dell'Enel e lo scorporo tra attività di produzione e attività di distribuzione.

Una posizione che aveva suscitato perplessità nel ministro del Tesoro, Lamberto Dini, preoccupato per i riflessi che una simile ipotesi avrebbe avuto sulla procedura di privatizzazione dell'Enel. Gatt e Giovannini hanno già inviato ai due ministri e al loro collega del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, un documento dove non è indicata una scelta definitiva, ma dove sono prospettate più soluzioni. La scelta, in realtà, sarebbe limitata a non più di tre ipotesi alternative su cui i tre ministri ora dovranno ora pronunciarsi. La nuova concessione dovrebbe comunque vedere la luce entro la prima metà di settembre.

PENSIONI: CHI I PIÙ FORTUNATI?

Incidenza percentuale delle pensioni sulla retribuzione per lavoratore in alcuni Paesi europei	Anzianità 20 anni			Anzianità 40 anni		
	Livello retributivo			Livello retributivo		
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto
Francia	42	38	37	78	69	69
Germania	23	23	19	63	63	38
Senza regimi complementari	23	23	19	63	63	38
Con regimi complementari	28	28	23	66	66	49
Regno Unito	26	22	18	42	33	23
Senza regimi complementari	26	22	18	42	33	23
Con regimi complementari	43	36	30	68	54	38
Italia	40	40	38	80	80	78
Ante riforma	40	40	38	80	80	78
Nuova norma riforma Anselmi	37	37	32	68	68	66

Basso: 2/3 della retribuzione media di tutti i lavoratori - Medio: 100% della retribuzione media di tutti i lavoratori - Alto: 200% della retribuzione media di tutti i lavoratori. Fonte: Agi. PIG Informag.

I pensionati italiani e francesi sono ben più fortunati di quelli inglesi e tedeschi. Il sistema previdenziale pubblico paga agli italiani ed al loro cugini di olt'alpe una quota della retribuzione pensionabile più alta di quella che percepiscono inglesi e tedeschi anche quando

assistiti dalla previdenza complementare. Ma dietro il «benessere» dei pensionati italiani c'è anche una contribuzione più elevata, soprattutto quella a carico dei datori di lavoro. Lo rivela l'Agì (vedere grafico qui sopra) che lei ha anticipato uno studio realizzato dall'Inps.

IL CASO

Protestano verdi e Confedilizia

Tassa rifiuti, proroga in vista E sui balconi è subito polemica

ROMA. Balconi, giardini e androni condominiali entrano nel mirino del Fisco con l'entrata in vigore della nuova tassa comunale sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli amministratori condominiali, i proprietari e gli inquilini entro il 30 settembre devono comunicare ai comuni l'occupazione delle aree e dei locali sottoposti al balzello, mentre sulla questione è già polemica. C'è chi condanna, come fa la Confedilizia, la «tassa sul verde» che graverà sui titolari di giardini privati, tra i pochi «polmoni» in città soffocate dal cemento. C'è chi, come l'Anci (l'Associazione dei comuni), lamenta il poco tempo a disposizione per mettersi in regola con le nuove procedure e per preparare i moduli con cui i contribuenti dovranno presentare le denunce.

C'è a questo riguardo una buona notizia: al ministero delle Finanze si profila come sempre più probabile lo slittamento del termine del 30 settembre. «Stiamo esaminando la possibilità di proroga di qualche adempimento, per esempio - spiega all'Agì il direttore della fiscalità locale del dicastero, Ennio Spaziani Testa - della denuncia integrativa per le aree pertinenti alle abitazioni, considerando che risulterà molto elevato il numero dei contribuenti tenuti per quest'anno a tale obbligo».

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti, modificata con il decreto legislativo 507 del '93, prevede anche una differenziazione tra le tariffe fissate dai comuni. Esiste, infatti, la possibilità di riduzione fino ad un terzo nei casi di abitazioni con un solo occupante, o il cui uso è stagionale, e per i locali in cui si esercitano attività produttive in modo stagionale o discontinuo. Tariffa ridotta anche per gli immobili rurali occupati da coltivatori di

retti o agricoltori. Entro il 20 gennaio di ogni anno, i contribuenti si dovranno preoccupare di informare i comuni delle eventuali variazioni che sono intervenute nella loro posizione, comunicando ad esempio se hanno acquistato o preso in fitto un giardino o se nel frattempo sono rimasti gli unici occupanti dell'alloggio.

Alle critiche rivolte alla nuova disciplina, Spaziani Testa replica ricordando che «la revisione della tassa rifiuti era un atto necessario di adeguamento alla mutata realtà, considerando che questo tributo era disciplinato da una norma, il testo unico per la finanza locale, risalente al 1931».

Tesoro: in netto calo gli utili 1993 della Cassa Depositi e Prestiti

Resta consistente ma segna una diminuzione rispetto all'anno precedente l'utile netto 1993 della Cassa Depositi e Prestiti, l'istituzione finanziaria del Tesoro che ha un po' le funzioni di banca dell'erario. Nel 1993 l'utile netto della gestione è ammontato - secondo i dati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola - a 1.542 miliardi contro 1.823 del 1992. Una delle fonti principali di approvvigionamento della Cassa è - come sempre - il risparmio postale: i buoni postali fruttiferi presentano una consistenza di 117.682 miliardi; sempre in questo ambito il conto con il ministero delle poste per il servizio dei conti correnti postali è registrato al passivo dello stato patrimoniale della Cassa per 50.432 miliardi. Tra le novità del 1993 figura la comparsa nel bilancio delle operazioni attuate per conto del Tesoro a fronte della liquidazione dell'Efim: le obbligazioni dell'ex ente sono indicate per un ammontare di 2.170 miliardi, mentre i titoli passivi su obbligazioni Efim ammontano a circa 53 miliardi. Allegati al bilancio della Cassa figurano anche i dati patrimoniali di alcune sezioni autonome, come quella per l'intervento nella Sir (che raccoglie gli ultimi residui dell'eredità del salvataggio dell'ex Impero chimico di Rovelli) e chiude il 1993 con un passivo di 4,5 miliardi), quella per l'edilizia residenziale i cui conti sono in attivo invece per quasi 18 miliardi e quella per la ex «Agensud».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° agosto 1994 e termina il 1° agosto 2004; quella dei BTP trentennali inizia il 1° novembre 1993 e termina il 1° novembre 2023.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del 9%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio per i decennali e il 1° novembre e il 1° maggio per i trentennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al 9,56% e al 10,12% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 31 agosto.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto 1994 per i titoli decennali e dal 1° maggio 1994 per i trentennali; all'atto del pagamento (5 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.